



“Quest’Italia che ci tocca raccontare”

“Pagine Mancanti” doverosamente ammantate di tricolore per l’edizione 2010/2011.

Inventare un sussidiario per affrontare il 150esimo anniversario dell’Unità d’Italia. Questa è stata l’idea dell’Istituzione Biblioteche del Comune di Parma: offrire alle classi delle scuole superiori uno strumento che diventi didattico una volta portato in aula o a casa. Il dvd “quest’Italia che ci tocca raccontare” è in distribuzione dal mese scorso nei licei della nostra città ad un patto “Dovete raccontare cosa vuol dire essere italiani, oggi”.

Un secolo e mezzo di una nazione merita una riflessione. Proprio questa è la modalità scelta dal progetto che ha realizzato un viaggio tra temi e protagonisti della scena culturale italiana. Riflettere. Interrogarsi, piuttosto che celebrare retoricamente il lieto fine della spedizione dei Mille. Un Garibaldi dei nostri giorni, il triestino Paolo Rumiz che ha passato l’estate in camicia rossa, Andrea Camilleri, Il sociologo Ilvo Diamanti, lo storico Alessandro Barbero, Gian Antonio Stella, Massimo Gramellini che dalle pagine della Stampa racconta in 150 date la storia nazionale, Massimo Montanari esperto di storia del cibo, Enzo Bianchi Priore di Bose, e Alessandro Baricco che ha appena fatto riscrivere i Promessi Sposi ad Umberto Eco sono i protagonisti di un viaggio che spazia tra il vivere, l’arte e il senso del mondo degli italiani di oggi, di ieri e di domani. L’emigrazione italiana, il senso di appartenenza al Paese, il carattere dei protagonisti del Risorgimento, le diversità regionali, le difficoltà nello stare insieme, il dirsi cristiani oggi sono gli ingredienti di un’identità complessa, propria di un Paese che si appresta a vivere un momento delicato della propria storia.

“Questo anniversario può certamente essere vissuto come una celebrazione, ma per noi è stato naturale pensare a qualcosa che evitasse questo rischio, che non finisse in retorica o in discussione superficiale e preconçetta. Abbiamo voluto contribuire a creare una consapevolezza nei nostri ragazzi, che accompagnati dal lavoro quotidiano dei loro insegnanti, potranno riflettere sul loro modo di sentirsi italiani. In un paese che ha molte criticità, anche nell’essere una nazione, la ricerca appassionata di un senso identitario può essere l’unico fattore capace di superare gli ostacoli e i problemi che ci presentano le cronache di questi anni” dice Luciano Mazzoni, Presidente dell’Istituzione Biblioteche.

Progetto di sistema, tra biblioteche e scuole, per creare memoria, ma anche cittadinanza attiva. Alessandro Baricco ha chiamato il suo ultimo progetto editoriale “Save the story”, salvare la storia, che dobbiamo raccontare! Forse questo non è un paese da salvare, ma da conoscere meglio, soprattutto attraverso la letteratura (il dvd è corredato da una ricca bibliografia tematica curata dalla Biblioteca Balestrazzi). In fondo gli italiani si dicono tali

anche perché hanno letto gli stessi libri, visto gli stessi film e gli stessi programmi televisivi. Far raccontare a Camilleri la questione meridionale, o a Rumiz l'Italia minore ha avuto lo scopo di farle sentire con il cuore. La tradizione del racconto è nata in un paese composto da territori e percorso da modi di sentire spesso assai diversi, ma si ritrova nella cultura letteraria. Eccellenza nel mondo, ma anche patrimonio culturale e immaginario che può essere ancora un ponte tra l'Italia che è stata e l'Italia che ci sarà. L'Istituzione Biblioteche proporrà nel corso dell'anno anche un programma di incontri aperti a studenti e a tutta la città dove continuare a guardare allo specchio l'identità nazionale. Il primo appuntamento è il prossimo 11 Novembre alle ore 21 presso l'Aula dei Filosofi con Vittorio Zucconi e Antonio Caprarica per una serata dal titolo "Perché siamo come siamo".

Altro percorso proposto è quello attraverso la nostra Costituzione, fondamento della nostra democrazia e frutto della nostra storia con incontri mattutini presso la sala convegni dell'I.T.C. Bodoni di Via Piacenza.